Scritto da Red.
Martedì 06 Ottobre 2026 16:00



MIRABELLA ECLANO – Nell'ambito di un'articolata e complessa attività d'indagine coordinata e diretta da questo ufficio di Procura, i carabinieri della compagnia di Mirabella Eclano - coadiuvati in fase esecutiva anche dai militari della compagnia di Montella e del comando provinciale di Napoli - hanno condotto una vasta operazione di contrasto al traffico e alla produzione illegale di sostanze stupefacenti.

L'operazione denominata "Silva Densa", sviluppata attraverso attività tecniche e reiterati servizi di osservazione e pedinamento, ha consentito di ricostruire e disarticolare una fiorente attività di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti che, una volta immesse sul mercato, avrebbero fruttato oltre 400mila euro.

Il 30 settembre scorso, a San Mango sul Calore, i carabinieri di Mirabella Eclano hanno tratto in arresto in flagranza di recto un 45enne originario di Somma Vesuviana (Napoli), sorpreso mentre asportava infiorescenze da una piantagione che egli stesso aveva contribuito ad avvare e che curava in prima persona. La fiorente piantagione, composta da circa 80 piante di marijuana di altezza compresa tra i 2 e i 4 metri, era stata abilmente coltivata in una zone impervia e difficilmente accessibile sita in località Poppano ed a stata contestualmente sottoposta a sequestro penale e quindi estirpata.

Un secondo complice, un 54enne anch'esso di Somma Vesuviana, ritenuto promotore, curatore e diretto fruitore dell'imponente piantagione, è stato catturato questa mattina dall'aliquota operativa dei carabinieri di Mirabella Eclano. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, benché destinatario di un decreto di fermo di indiziato di delitto emesso da questo ufficio, era inizialmente riuscito a sottrarsi alla cattura. Durante le complesse operazioni di ricerca, condotte anche attraverso il coinvolgimento di assetti specializzati dell'Arma dei Carabinieri (quali le squadre Api del nucleo radiomobile di Napoli), è stata individuata un'abitazione rurale in disuso nel Comune di Chiusano San Domenico all'interno della quale i due indagati avevano stipato oltre 17 chili di foglie di marijuana già in fase di essiccazione.

La piantagione, sequestrata quando oramai gli indagati si apprestavano a raccogliere gli oltre undici quintali di sostanza stupefacente, era stata realizzata con enorme maestria, approntando un elaborato - anche se spartano - sistema di irrigazione e concimazione che partiva dal vicino letto del fiume Calore.

I provvedimenti eseguiti sono misure disposte in sede di indagini preliminari avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari delle stesse sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunte innocenti fino a sentenza definitive.